



28-29 AGOSTO | 4-5 SETTEMBRE 2021

BORGHI DEI TESORI FEST
NEI TESORI DELLA NATURA
30 PASSEGGIATE E TREKKING

Per prenotazioni e acquisto coupon andare sul sito www.borghideitesori.com
nella sezione dedicata al borgo dove si svolge l'esperienza

CACCAMO

TREKKING URBANO VERSO LA DIGA E TRAMONTO SUL LAGO

Tre chilometri verso il più grande bacino artificiale della Sicilia

Una bellissima e ariosa passeggiata naturalistica che parte dal borgo e arriva, dopo circa tre chilometri, alla diga Rosamarina che forma il più grande bacino artificiale della Sicilia, formato in seguito allo sbarramento del fiume San Leonardo, tra il 1973 e il 1992. Il trekking urbano partirà dal cuore di Caccamo, proprio sotto l'imponente castello medievale, e si srotolerà verso il lago seguendo un percorso di circa due ore, per arrivare in riva al bacino artificiale proprio in tempo per il tramonto, che tinge l'acqua di un colore rosato.

Data: 28 agosto

Orario: 17.00
Durata: 2 ore e mezza
Luogo di ritrovo: Info Point di via Amilcare
Numero massimo di partecipanti: 20
Contributo: 6 euro

CACCAMO

LA GROTTA NASCOSTA DEL BEATO DOMENICANO GIOVANNI LICCIO

Il sentiero naturalistico e lo spettacolo della vallata

È stato il primo domenicano siciliano a essere nominato Beato: fra' Giovanni Liccio a Caccamo è molto venerato, chiamato in causa quando si è affetti da feroci mal di testa. A inizio Cinquecento sembra abbia fatto numerosi miracoli. La passeggiata condurrà nei luoghi del Beato Giovanni, sacerdote dell'Ordine dei Predicatori, che divenne frate domenicano ancora giovanetto sotto la guida del famoso padre Geremia, di cui continuò l'opera di restaurazione dei conventi Domenicani di Sicilia. Tra i siti legati alla vita del frate, anche la piccola Grotta Santa della Ficuzza, già meta di pellegrinaggio da parte dei fedeli. Il sentiero si inerpica tra roverelle, eucalipti e conifere di varia specie: più si sale, più l'aria si fa pura e lo sguardo spazia sull'intera vallata; la grotta è sulla cima della collina del Chiarchiaro.

Data: domenica 5 settembre
Orario: 17.00
Durata: 2 ore e mezza
Luogo di ritrovo: Info Point di via Amilcare
Numero massimo di partecipanti: 20
Contributo: 6 euro

CALTABELLOTTA

TREKKING URBANO. ALLA SCOPERTA DEL BORGO, TRA VICOLI STRETTI E CHIESE MAESTOSE

La passeggiata, il tramonto, la degustazione

È proprio sospesa sotto il monte Kratas: Caltabellotta può sembrare un nido, un presepe naturale, o semplicemente una terrazza sul mar Mediterraneo, che è

dirimpetto. È stata la terra dei Sicani, qui fu firmata nel 1302 la pace di Caltabellotta, che segnò la fine della guerra del Vespro. Kratas Tour propone due “Urban Trekking” di circa quattro chilometri ciascuno che percorreranno le strette viuzze, contempleranno la splendida chiesa Madre arabo normanna, toccando luoghi conosciuti solo agli abitanti. Per poi ritrovarsi al tramonto in uno dei punti più suggestivi del borgo, vicino al maestoso eremo di San Pellegrino, per un aperitivo a base di “pani cunsatu” con il famoso olio di Caltabellotta.

Date: 28 agosto e 4 settembre

Orario: 17,30

Durata: 2 ore

Contributo: 6 euro

Punto di ritrovo:

- sabato 28 agosto, Info Point gazebo di piazza De Gasperi
- sabato 4 settembre, viale Italia

CASTELLANA SICULA

IL TOUR DEGLI AFFRESCHI

L'arte urbana che colora le strade

Dal 1994 una trentina di artisti hanno lasciato per le strade di Castellana le loro preziose creazioni, tra cui Franco Lo Cascio e Croce Taravella, che qui sono nati. Murales di grande effetto artistico e paesaggistico che hanno richiamato artisti italiani e stranieri a cimentarsi in un ideale confronto. Non a caso, ben prima che l'arte urbana esplodesse come fenomeno e si espandesse ad altri territori, Castellana era chiamata la città dei murales. Un percorso che dalla parte bassa del borgo sale verso gli altri centri abitati sino a Nociuzzi. Agli angoli dei vicoli, dentro alcuni cortili, si susseguono come illustrazioni di un libro aperto. Ecco un tour guidato per scoprirli.

Data: domenica 29 agosto e domenica 5 settembre

Orario: alle 18.00

Durata: 1 ora

Luogo di raduno: piazza San Francesco di Paola

Partecipanti: minimo 10/massimo 30

Contributo: 6 euro

CASTRONOVO DI SICILIA

PASSEGGIATA CON DEGUSTAZIONE TRA LE ROVINE NORMANNE SULLA MONTAGNA REALE E IL QUARTIERE ARABO DEL RABAT

Qui ci troviamo al centro della via che collegava il Mar Tirreno al Mediterraneo e luogo dove riprende vita la “Magna Via Francigena”, duecento chilometri di cammino che da Palermo arriva ad Agrigento. Ma siamo anche in luoghi protagonisti di una grande storia. Nel 1302 Castronovo divenne sede del quartier generale di Federico II d'Aragona dove nel 1302 gestì le lunghe trattative che portarono alla “Pace di Caltabellotta” che misero fine alle Guerre del Vespro. Ospitò il Primo Parlamento Siciliano nel 1391, l'Università di Castronovo nel 1401 voluta dallo stesso Federico II d'Aragona e il Primo convento dei Frati Minori Cappuccini nel 1533. Durante il nostro tour visiteremo i luoghi dove avvenne tutto questo. Un urban trekking di circa cinque chilometri, dove vi guideremo sulla Montagna Reale alla scoperta del suo castello e delle sue chiese di origine bizantina-normanna, vi narreremo storie e leggende, percorreremo un dedalo di vie che ci porteranno al quartiere arabo della Batia e all'antico monastero di clausura divenuto oggi chiesa di Santa Caterina d'Alessandria, vi faremo conoscere la parte più nascosta del borgo. Oltre ai luoghi, conosceremo la gente, il patrimonio principale della nostra terra. Durante la passeggiata assisteremo a un momento di lettura di poesie di personaggi locali e degusteremo il famoso “pani cunzato”, tipico pranzo contadino degli anni passati.

Data: sabato 28, domenica 29, sabato 4, domenica 5

Luogo di raduno: Ufficio turistico, corso Umberto I 152 alle 17.30

Orario: alle 18

Durata: 2 ore

Numero partecipanti: massimo 25

Contributo: €6

CONTESSA ENTELLINA

CASTELLO DI CALATAMAURO

Il maniero amato da Federico II

Una passeggiata fino al Castello di Calatamauro, già citato come luogo dal geografo arabo Al-Idrisi e cresciuto nei secoli successivi. Intorno al Duecento fu annoverato fra i Castra Exempta di Federico II, ossia i manieri (un'ottantina in tutta Italia) che l'imperatore riteneva particolarmente importanti e quindi gestiva direttamente. Arroccato su un rilievo roccioso, praticamente inaccessibile e per

questo di importanza strategica, si narra che sia stato la base delle truppe imperiali contro i musulmani di Entella e scenario di una battaglia della guerra del Vespro. A testimoniare il ruolo di fortezza, le doppie mura di cinta di notevole spessore, visibili grazie ai recenti lavori di recupero. La cinta inferiore era rafforzata da sei torri quadrangolari, mentre sul grande cortile rettangolare si aprivano diversi ambienti. Le indagini archeologiche hanno messo in luce anche due sepolture mentre una grande cisterna era destinata all'approvvigionamento idrico. Svetta un torrione, importante punto di avvistamento cui si accede da una scala ricavata nella roccia, mentre alle falde resiste un mulino ad acqua. Con Associazione Vivere Slow.

Date: 28/29 agosto e 4/5 settembre

Orario: 17.00

Durata: 3 ore

Luogo di raduno: Contrada Scirotta (raggiungibile percorrendo strade comunali da strade SP12 e SP35)

Numero partecipanti: minimo 8, massimo 20

Contributo: 6 euro

CONTESSA ENTELLINA

RISERVA NATURALE E ROCCA DI ENTELLA

La grotta delle leggende e la Rocca della città degli Elimi

La Rocca di Entella è un rilievo di 557 metri che prende il nome dell'antica città di Entella, una delle antiche città della Sicilia tradizionalmente attribuite agli Elimi (assieme con Erice, Segesta e Iaitas), distrutta nel XIII secolo circa da Federico II di Svevia. Si tratta di un rilievo isolato, composto da rocce gessose a grandi cristalli, che ospita una grande varietà di piccoli mammiferi e di rapaci. La rocca è oggetto di campagne di scavo che riguardano resti elimi, una necropoli ellenistica e numerose vestigia medioevali. Ospita alla base una grotta, che si sviluppa su circa settecento metri, per la cui protezione è stata istituita la Riserva naturale integrale Grotta di Entella, gestita per conto della Regione siciliana dal Club alpino italiano-Sicilia. Nella memoria collettiva degli abitanti di Contessa Entellina, la zona è custode di tesori protetti da incantesimi e sortilegi. Secondo un'altra tradizione nella grotta abita un mostro strisciante con quattordici teste: solo offrendogli giornalmente in pasto una fanciulla è possibile sedarne l'ira.

Date: 28/29 agosto e 4/5 settembre

Orario: alle 16.00 e alle 18.00

Durata: 2 ore

Luogo di raduno: Parcheggio dei visitatori della Riserva Grotta di Entella.

Per raggiungerlo il seguente itinerario: Palermo- Sciacca uscita Poggioreale, direzione Contessa Entellina, dopo aver percorso 8,8 km sulla Ex consortile 30, sulla sinistra si troverà la via di accesso alla strada comunale che permetterà di raggiungere dopo 1,2 km il parcheggio.

Numero: da 8 a 20 visitatori

Contributo: 6 euro

GERACI SICULO

VICOLI FIORITI E PIANTINE ODOROSE: GERACI È UN GIARDINO

Il tour nel “Comune fiorito di Sicilia”

Un unico giardino diffuso, perché qui ogni famiglia possiede un balcone, un giardino un terrazzo in cui cura con attenzione piante e fiori. E se la casa non ha un balcone, poco importa, si ricorre al vicolo: è facile infilarsi in un cortile medievale, tra le case di pietra e ritrovarsi immersi tra vasi colorati traboccanti di fiori di campo. La tradizione risale a parecchi anni fa, ma l'anno scorso Geraci, uno dei “borghi più belli d'Italia“, alla BIT è stata invitata nel punto espositivo dei “Comuni fioriti della Sicilia”. La passeggiata condurrà alla scoperta degli scorci più belli: è sentitamente consigliata la macchina fotografica.

Date: 28/29 agosto e 4/5 settembre

Orari: alle 17 e alle 19

Punto di ritrovo: piazza del Popolo

Partecipanti: massimo 15

Durata: 1 ora

Contributo: 4 euro

GODRANO

BOSCO DI FICUZZA

Il trono scolpito nella roccia dove si sedeva re Ferdinando

È uno dei sette sentieri della Riserva naturale del Bosco di Ficuzza, dove il re Ferdinando IV di Borbone alla fine del Settecento fece costruire la sua Real Casina di Caccia simile alle molte dimore nobiliari inglesi di quel tempo. Un sito misterioso, secondo alcuni un'area sacra di epoca preistorica. Qui, a 900 metri di altezza, dietro una particolare e sporgente roccia arenaria, scolpita in modo da formare un trono, si appostava il re durante le battute di caccia mentre i suoi servitori spingevano la selvaggina all'interno del suo raggio di azione. A cento metri c'è Puntale Romengo, con una splendida vista, a 360 gradi, sulla valle; dove (se si è fortunati) si può anche osservare un branco di daini al pascolo.

Data: sabato 28 agosto e sabato 4 agosto

Ore: 18.00

Luogo di ritrovo: Cozzo Belvedere

Durata: 2 ore

Numero massimo partecipanti: 50

Contributo: 6 euro

GRANITI

I MURALES DEL BORGO

In tour tra i colori assaggiando la salsiccia alla ciliegia

Graniti è ormai per tutti il paese dei murales. L'idea nasce dall'imprenditore Salvatore Romano, che sotto la direzione artistica dell'artista hawaiano Richard Ralya ha trasformato il borgo in un museo a cielo aperto. Il progetto di riqualificazione del centro urbano trae ispirazione dalla Graniti di una volta: Ralya, laureato negli States, è artista e fotografo, ora anche artigiano. Dopo aver vissuto in America e in Turchia, è arrivato a Graniti e si è fermato, praticamente adottato dalla comunità di poco più di mille anime. È nata così Art Project Graniti, associazione culturale che promuove il paese attraverso l'arte, la creatività e i murales, ma anche il concetto di albergo diffuso cadenzato sulle stagioni. Agli artisti vengono offerte residenze creative e in cambio dipingono i

muri. La passeggiata permetterà di scoprire i 35 murales già nati tra le viuzze. E a fine percorso vi attenderà una inedita quanto inattesa salsiccia alla ciliegia.

Date: 29 agosto e 5 settembre

Orario: ore 17,30

Luogo di ritrovo: Info Point piazza Manganelli

Partecipanti: 20

Durata: 2 ore

Contributo: 6 euro

GRANITI

IN TOUR TRA I PALMENTI

Quando Graniti produceva vino

Graniti era zona di produzione di uve da vino, alla fine del secolo scorso si contavano addirittura ottanta palmenti su tutto il territorio: anche per questo motivo il Comune ne ha avviato un censimento e pensa ad un'azione di valorizzazione attraverso itinerari tematici. Come quello proposto in anteprima dal festival: si visiteranno infatti tre antichi palmenti, due dei quali trasformati in museo. Il primo apparteneva ai Battaglia-Romano, ricchi proprietari terrieri che esportavano il vino in Francia per "tagliare" i nettari d'Oltralpe: la discendente Sara Lapi ha recuperato parecchi attrezzi e materiali, ma anche foto e tessere del periodo fascista visto che il nonno era il podestà del paese. Il secondo sito era di proprietà della famiglia Calabrò e veniva affittato ai piccoli proprietari terrieri del borgo, oggi ospita anche un bellissimo presepe artigianale. Il terzo palmento (ancora intatto) è invece sotto l'elegante palazzo Cutrufelli, dimora dei nobili baroni Paternò Castello, oggi trasformato in residenza di charme.

Date: 28/29 agosto e 4/5 settembre

Orario: 17.00

Punto di partenza: Info Point piazza Manganelli

Partecipanti: 10

Durata: 1 ora

Contributo: 6 euro

GRANITI

PASSEGGIATA ALLA PINETA

La pineta creata dalla frana, un polmone verde

Nel 1880 una frana si portò giù una porzione di Monte Pietra del Corvo e una buona parte della periferia di Graniti. Si pensò allora di mettere in sicurezza l'intero costone piantando una pineta. Esemplari di Pino domestico, Pino marittimo e Pino d'Aleppo sbucarono come d'incanto. Oggi la pineta di Graniti è estesa per quasi 34 ettari, un vero polmone verde che dal 1950 appartiene al comune. La passeggiata non è agevole e dura circa due ore, ma è straordinaria, permette di respirare a pieni polmoni e alla fine, si sarà ripagati con lo stupendo panorama della costa ionica. Senza contare che in contrada Feo, nella parte alta della pineta (dove c'è anche una bella area ristoro), si scoprirà facilmente un bellissimo esemplare di platano plurisecolare.

Date: 28/29 agosto e 4/5 settembre

Orario: ore 17,30

Luogo di ritrovo: Info Point piazza Manganelli

Numero partecipanti: 10

Contributo: 6 euro

Durata: 2 ore, percorso difficile con punto panoramico.

ISNELLO

HASSIN: L'ANTICO SENTIERO STORICO-GEOLOGICO URBANO

La gola che ricorda le Dolomiti nel cuore del borgo

Sembrerà di essere sulle Dolomiti per questa passeggiata che parte dal cuore del borgo per raggiungere la Gola d'Isnello, una stretta fenditura di roccia che guarda all'antico torrente Hassin che si srotola tra le rocce calcaree risalente certamente al Giurassico inferiore. Il sentiero, conduce ai ruderi del castello medievale da cui si può godere un panorama mozzafiato; da qui, passando dalla chiesa di Santa Maria Maggiore e di San Michele, attraverso il centro storico, si giunge alla Gola che separa il borgo dalle aree più alte del Massiccio di Pizzo Dipilo, le cui pareti sono state rese lisce dagli agenti atmosferici dopo essersi sollevate dai profondi abissi marini. Percorrendo il sentiero, in prossimità della valle, sono visibili i cosiddetti piani di faglia, cioè le striature dei diversi

mutamenti morfologici. Il caratteristico colore rosato delle rocce circostanti che si “infuocano” al tramonto narra la storia geologica delle Madonie, quando le alte vette erano una barriera corallina. La filosofia del percorso è quella di fare risaltare il forte legame roccia-uomo delle Madonie. Lungo il sentiero, che conduce all’uscita del borgo, ci si trova sommersi dai profumi delle essenze mediterranee.

Date: 28/29 agosto e 4/5 settembre

Orario: alle 18.00 e alle 19.00

Durata: 60 minuti.

Luogo di ritrovo: piazza Mazzini

Numero partecipanti: massimo 30 persone (bambini esclusi)

Contributo: 6 euro

Suggerimenti: Camminata a passo lento. Difficoltà bassa. Indossare calzature chiuse e comode. Indumenti traspiranti.

LERCARA FRIDDI

COLLE MADORE

L’Officina dei metalli e la Via delle miniere

Era uno dei luoghi misteriosi dei Sicani e supera i 700 metri d’altezza: a Colle Madore le campagne di scavo della Soprintendenza hanno riportato alla luce reperti oggi esposti al Museo Civico. Un sentiero conduce ad un edificio sacro e ad alcuni ambienti, come un’officina per la lavorazione dei metalli, unica in Sicilia. Tra i ruderi, gli alti pozzi di aerazione con gli argani per le discese, i forni e una pompa per la corrente, esiste ancora il sentiero delle miniere, con acque sulfuree terapeutiche all’interno. Di recente sono state scoperte due spettacolari grotte con stalattiti, stalagmiti e ampi vani fruibili, ancora tutte da indagare.

Date: 28/29 agosto e 4/5 settembre

Orario: alle 18.00

Luogo di ritrovo: Info Point ProLoco

Numero di partecipanti: massimo 20

Contributo: 6 euro

LICODIA EUBEA

AREA ARCHEOLOGICA DEL CASTELLO

L'acropoli che domina il borgo

L'altura su cui sono le rovine del castello venne identificata da Paolo Orsi come l'acropoli della grossa borgata sicula ellenizzata. L'archeologo nel 1898, sul versante occidentale della collina, individuò diversi sepolcreti cristiani. Tra il 1903 e il 1904, nell'area dell'attuale via Roma vennero scoperti diversi ipogei paleocristiani e altre tombe cristiano-bizantine in prossimità della chiesa madre. Si stringe attorno a questa elevazione la parte più antica del centro abitato, il borgo, con le sue viuzze, i suoi cortili e la chiesa di Santa Lucia. La passeggiata condurrà fino al castello Santapau che domina il centro urbano e buona parte della terra di Licodia. Dalla sommità del colle la vista spazia dalla vallata del Dirillo alla piana di Gela e arriva a scorgere il mare africano.

Date: 28/29 agosto e 4/5 settembre

Orario: alle 17,30

durata: 2 ore

Partecipanti: massimo 20

Luogo di ritrovo: Info Point Corso Umberto 208/210

Contributo: 6 euro

MILITELLO VAL DI CATANIA

CASCATE DELL'OXENA

L'emozione di risalire il fiume che scorre nel canyon

Un'emozionante escursione nella valle dell'Oxena, dove, tra magnifiche cascate d'acqua naturali, incastonate in un canyon di origine lavica, sarà possibile passeggiare in riva al fiume, ammirando lo spettacolo della natura che le circonda, con ulivi, querce, oleandri, ficodindia.

Un vero e proprio paradiso per gli amanti delle passeggiate in natura.

Il percorso include anche un breve momento acquatrekking, in cui risaliremo il corso del fiume per giungere proprio ai piedi della cascata naturale più bella.

Giorni: 29 agosto e 5 settembre

Durata: 3 ore

Ora: 16

Luogo d'incontro: Info Point del Monastero dei Benedettini in piazza Municipio (spostamento con auto propria dall'info Point sino a luogo dell'escursione)

Abbigliamento e scarpe da trekking e per il bagno nella cascata, scarpe da scoglio e costume da bagno.

Numero partecipanti: massimo 20

Contributo: 6 euro

MONFORTE SAN GIORGIO

PASSEGGIATA PELLEGRINO E I MONTI PELORITANI

La regia trazzera che si percorreva solo a piedi

Una regia trazzera che si arrampica sui Peloritani e portava a piedi fino a Messina e a Catania. Pellegrino, a 3 chilometri da Monforte, oggi è raggiungibile anche in auto, ma il nome ricorda proprio il tempo in cui veniva attraversato dai viandanti. Poco oltre c'è il santuario di Maria Santissima di Crispino. Camminare su queste antiche pietre significa immergersi nel modo di viaggiare dei tempi in l'uomo poteva contare solo su se stesso, o, più raramente, su un mulo o un cavallo. In direzione di Messina e del monte Scuderi, oggi riserva regionale, tra i monti Peloritani, ricche di natura, di miniere abbandonate, di preziose sorgenti per dissetarsi e corsi d'acqua. Per chi avesse difficoltà a camminare, sarà disponibile anche (su prenotazione) una jeep fuoristrada.

Date: 28/29 agosto e 4/5 settembre

Orario: alle 16.00

Luogo di ritrovo: Santuario Maria Santissima di Crispino

Partecipanti: massimo 20

Durata: 2 ore

Percorso: facile, circa 8 km totale

Contributo: €6. Prenotazione jeep: €10 per persona

MONTALBANO ELICONA

ROCCE DELL'ARGIMUSCO

*Il mistero e la meraviglia
della Stonehenge siciliana*

Qualcuno l'ha definita la Stonehenge siciliana, perché di quel sito neolitico famoso nel mondo ha tutto il fascino e il mistero. Ma in realtà non è corretto, perché le monumentali pietre dell'Inghilterra sono state messe in cerchio dall'uomo, mentre l'altopiano dell'Argimusco è tutto frutto della natura. Rocce modellate dal vento e dall'acqua con forme umani o animali, utilizzate probabilmente dall'uomo come calendari solari, per cerimonie rituali o per praticare l'astronomia. Certamente uno dei luoghi più affascinanti che esista in Sicilia e uno dei più interessanti complessi rupestri dell'Italia del Sud, a ridosso della riserva naturale del Bosco di Malabotta, un'altra meraviglia. Estesa su un vasto altopiano compreso tra i 1165 e i 1230 metri, è inoltre un balcone naturale che offre un panorama spettacolare sui Peloritani e sui Nebrodi. Una passeggiata, qui, in compagnia di una guida escursionistica, è un'esperienza che non si dimentica.

Date: 28/29 agosto e 4/5 settembre

Orario: alle 17.00 e alle 19.00

Durata: 1 ora e mezza

Luogo di ritrovo: <https://maps.app.goo.gl/zwnukmr4f9vlicgd9>

Difficoltà: facile/medio

Numero partecipanti: massimo 50

Contributo: 6 euro

MONTEMAGGIORE BELSITO

ESCURSIONE AL SANTUARIO DELLA MADONNA DEGLI ANGELI

La storia del monaco Gaufrido e l'abbazia che diede il nome al borgo

Al nome della cittadina di Montemaggiore è legata l'abbazia (o chiesa) della Madonna degli Angeli e la storia del monaco Gaufrido che si insediò nel convento dove oggi sorge questa chiesa sui resti della torre di avvistamento. Il favore di Gaufrido e l'intercessione dell'abate di Cluny Pietro Il Venerabile

permisero l'assegnazione di un feudo all'abbazia benedettina fortificata di Saint Pierre di Montmajour (oggi sconsacrata) a 4 chilometri da Artes, in Francia. All'interno della Madonna degli Angeli (XV secolo) si scoprono opere di pregio come una "Dormitio Virginis" del XVIII secolo. L'escursione condurrà dal centro del borgo fino al santuario.

Date: 28/29 agosto e 4/5 settembre

Orario: 16.00 - 20.00

Luogo di raduno: piazza Roma

Contributo: 6 euro

Numero partecipanti: 20

MONTEMAGGIORE BELSITO

ESCURSIONE AL BOSCO FAVARA GRANZA

Se la nonnina vi racconta come si fa a campare cent'anni...

Piano piano si lasciano i campi coltivati e gli uliveti e ci si immerge nel bosco camminando verso Portella Granza, e seguendo sulla via Francigena verso Sclafani Bagni: si incontra subito una piccola edicola dedicata a sant'Agata, patrona di Montemaggiore, dove vuole la leggenda che la santa si sia fermata per riposarsi. La storia ve la racconterà nonna Mimma, una "ragazza" di 102 anni pronta a raccontare come si fa a "campare cent'anni". La passeggiata continuerà tra edicole votive, riserve naturali, querce secolari e pioppi maestosi, ginestre di cupani, biancospini, orniello, rosa canina, pungitopo, ginestre, cisto, il perastro: è il bosco Favara Granza, affidato all'azienda regionale Foreste demaniali, da Portella di Granza al lago Bomes. Al centro visite il signor Cavaleri mostrerà come costruire una cesta di vimini.

Date: 28/29 agosto e 4/5 settembre

Orario: alle 16.00 e alle 17.00

Luogo di raduno: piazza Roma

Numero partecipanti: 20

Contributo: 6 euro

PETRALIA SOTTANA

SENTIERO GEOLOGICO URBANO

L'Indiana Jones delle Madonie: un magistrato archeologo

Sono un tutt'uno il Museo civico Antonio Collisani e il Sentiero geologico urbano. E raccontano la storia di un curioso visionario. Antonio Collisani, ovvero il “rabdomante della bellezza” – la definizione è di Paolo Emilio Carapezza - era un magistrato con la passione per l'archeologia: una sorta di Indiana Jones delle Madonie. Fu lui, nelle lunghe estati trascorse nella sua Petralia (d'inverno abitava a Palermo) a iniziare sortite tra i monti alla ricerca di tracce del passato. A lui si deve la scoperta della “Grotta del Vecchiuzzo” nella zona della Rocca delle Balate, di fronte al paese, dove sono stati trovati reperti del Neolitico. Nel Museo sono custoditi i reperti collezionati da Collisani per una vita (non solo petralesi). Nella sezione geologica Geopark Madonie Giuseppe Torre, sono esposte rocce e fossili di oltre 200 milioni di anni che raccontano uno spaccato di storia geologica del territorio madonita, raccolto dal geologo petralese Giuseppe Torre. Molti fossili si ritrovano lungo corso Paolo Agliata e in giro per il paese, evidenziati da borchie in ottone, incastonati in colonne, pavimentazioni, edifici: guidati da Alessandro Torre, si scoprirà così il Sentiero geologico Urbano. Il museo è anche dotato di due visori in 3D per visitare in modalità virtuale il geosito di Sant'Otiero, una parete rocciosa riconosciuta patrimonio dell'Unesco da cui è stato tratto il materiale per la realizzazione delle colonne della Chiesa Madre. Visite ai laboratori di coppole di maglia dell'artigiano Antonio Casserà e gli oggetti in maglia di Giulia Valenza.

Date: sabato 28 agosto e sabato 4 settembre

Orario: dalle 17.00 alle 18.00

Partecipanti: 20

Contributo: 4 euro

Luogo di raduno: Palazzo Pucci Martinez- Corso Paolo Agliata

SAMBUCA DI SICILIA

LA CITTÀ FORTEZZA A MILLE METRI D'ALTEZZA

La storia dell'antica colonia selinuntina di Monte Adranone, a mille metri di altezza sopra Sambuca, è ancora circondata dal mistero: sembra fosse una città-fortezza abitata dagli Adragnini nel IV secolo avanti Cristo. La passeggiata salirà

fino all'Acropoli, attraverso la necropoli, il quartiere artigianale, il centro abitato e finalmente sul punto più alto, dove è possibile godere di un paesaggio mozzafiato che supera il tranquillo lago Arancio e spazia per tutta la valle.

Data: 29 agosto e 5 settembre

Orario: ore 10.30

Durata: 2 ore

Luogo di ritrovo: Piazza Libertà

Numero: 20 partecipanti

Contributo: 6 euro

SAMBUCA DI SICILIA

VICOLI SARACENI E DIMORE NOBILIARI

Incastonata tra i monti Genuardo e Adranone e la valle del lago Arancio, Sambuca brilla nel giallo intenso dell'arenaria. Si scopriranno le anime molteplici del borgo. Dalla lettura dell'impianto urbanistico del quartiere realizzato a difesa del castello dall'emiro Al Zabut, Lo Splendido; all'intricato reticolo di vicoli saraceni che si aprono sui cortili; ai palazzi che narrano la grandezza della borghesia dal '600 fino all'Unità.

Data: 29 agosto e 5 settembre

Orario: ore 16.00

Durata: 2 ore

Luogo di ritrovo: Piazza Libertà

Numero: 20 partecipanti

Contributo: 6 euro

SAN PIERO PATTI

IL QUARTIERE ARABITE – PASSEGGIATA E DEGUSTAZIONE

Vicoli, stradine e acciottolati come in una casbah araba

Fedele riflesso di una storia turbolenta, il quartiere Arabite di San Piero Patti negli anni esprime le alterne vicende del paese ma è anche assolutamente unico. Nel IX secolo, con l'arrivo in Sicilia degli arabi, fino al fronte del colle su cui spiccava il castello, a San Piero Patti si costruirono, in una nitida cesellatura

architettonica proto-araba, stradine strette e scapigliate, alternate a ripide scalinate. Nacque così quello che oggi è il quartiere Arabite, in dialetto Arrabbiti, che corrisponde al greco tardo Arabites, “arabo”, in origine chiamato così dagli stessi arabi da Al (il) Rabad “quartiere, sobborgo”, come spiega il Pellegrini. Come da tradizione araba, la disposizione delle case è sul lato della collina che si affaccia sull’entroterra, e non sul mare, per godere del sole per tutto l’arco della giornata. Le stradine, un tempo, erano tutte acciottolate e ancora oggi emergono tratti dell’antica pavimentazione nei vicoli, che conducevano al castello di San Piero Patti. La passeggiata si chiuderà con una ricca degustazione di prodotti tipici.

Date: 28/29 agosto e 4/5 settembre

Orario: 17.30

Luogo di ritrovo: Piazza Gorgone

Partecipanti: 50

Durata: 2 ore

Percorso: facile

Contributo: €10

SAN PIERO PATTI

SENTIERO NATURALISTICO VINCIGUERRA-PIETRA ALTARE

Nei luoghi dello scontro epico tra Arabi e Normanni

Una vera immersione nella natura e nella storia. Si attraversa la tipica macchia mediterranea: uliveti, agrumeti, nocciolati, castagneti e diverse varietà di querce. Si raggiunge Vinciguerra, la zona dove si tenne il famoso e ultimo scontro tra gli Arabi e i Normanni, capitanati dal conte Ruggero d’Altavilla. Si arriva quindi nel punto più alto a 937 metri, località denominata “Pietra Altare”, dove sorge un antico altare di pietra che si narra fu usato per celebrare i morti in battaglia dell’epico scontro. Da questo punto è possibile godere anche di uno spettacolare panorama sul golfo di Patti, Capo Milazzo e le isole Eolie.

Date: 28/29 agosto e 4/5 settembre

Orario: ore 16.00

Luogo di ritrovo: Largo Helle Busacca

<https://maps.app.goo.gl/U2JZpm61ue8T8RLv7>

Partecipanti: 30

Durata: 4 ore

Percorso: medio

Contributo: €6

SAN PIERO PATTI

SENTIERO ROCCA-SAN FANTINO

I ruderi del mulino e le sorgenti di acqua sulfurea: il sentiero del cuore

Lungo la valle del Timeto, vicino Fiumara, fino al Settecento si incontrava lungo il cammino un'antica stele dedicata a San Valentino. Per i viandanti, per tutti, era la stele di San Fantino. nel tempo la stele venne distrutta, ma il nome del santo, per quanto storpiato, rimase e fu esteso all'intera contrada. Oggi lungo il sentiero tra pioppi, roveri, nocioleti e qualche vecchio albero da frutto, si scoprono volpi, conigli, istrici, maiali selvatici, ghiri, passeri, colombacci, nibbi, poiane e qualche esemplare di falchetto. Il fiume che si inerpicia lungo la vallata, forma vari laghetti (o "gurni"), tra questi "U gurnu i Trifiletti" e "Gurnu u Iacunu", che ospitano trote, carpe e bische d'acqua. Lungo il sentiero, oltre ad una vecchia conceria, esisteva un mulino ad acqua, conosciuto come "Sanfantì" o "u Mulino u Iacunu" (dal cognome del mugnaio, Loiacono) a ruota verticale. Ci sono anche diverse sorgenti di acqua sulfurea.

Date: 28/29 agosto e 4/5 settembre

Orario: 17.30

Luogo di ritrovo: Largo Helle Busacca

<https://maps.app.goo.gl/U2JZpm61ue8T8RLv7>

Partecipanti: 30

Durata: 2 ore

Percorso: facile

Contributo: €6

SAN SALVATORE DI FITALIA

IL MUSEO DIFFUSO: TRA SCULTURE IN FERRO E TANTI MURALES

San Salvatore di Fitalia è terra di storia antica: le sue origini risalgono ai primi insediamenti ellenici e le testimonianze storiche sono sopravvissute nel corso dei secoli. Il paese custodisce con orgoglio il suo passato ma si apre anche all'arte contemporanea. Tra le viuzze che formano il centro storico, dall'antico impianto medievale e nelle piazze, si snoda un vero Museo diffuso. Seguendo il percorso di opere in ferro battuto, create da artisti di tutta Europa, si ritrovano storie mitologiche, frutto di interessanti ricerche sulle potenzialità tecniche ed espressive del ferro. La visita al paese si srotola anche lungo una serie di murales che riproducono opere del Caravaggio, monumentali trasposizioni che lo street

artist varesotto Andrea Ravo Mattoni ha realizzato con lo spray: dalla Cena in Emmaus e alla celebre Natività trafugata nel 1969.

Date: 28/29 agosto e 4/5 settembre

Orari: alle 18.00

Luogo di ritrovo: Museo siciliano delle tradizioni religiose

Partecipanti: 30

Durata: un'ora e mezza

Percorso: Difficoltà: media-bassa, il percorso tipico di un borgo con salite, scalinate e discese.

Contributo: €6

SANT'ANGELO MUXARO

AREA ARCHEOLOGICA-NATURALISTICA

La Tomba del Principe nell'antica città sicana

La più grande e suggestiva tomba protostorica della Sicilia, con i suoi circa 9 metri di diametro e 3,50 di altezza è la Tomba del Principe, costituita da una doppia camera, con una volta a cupola (tholos) tipica di analoghe strutture micenee. Chiamata anche grotta Sant'Angelo, dal nome del santo protettore che secondo la tradizione l'avrebbe scelta per il suo eremitaggio dopo averla liberata dal demonio, è la tappa clou di un'indimenticabile passeggiata archeologico-naturalistica che si concluderà all'ora del tramonto nel belvedere sul fiume Platani. Dalla Tomba del principe gli scavi condotti da Paolo Orsi tra fine '800 e inizi del '900 hanno restituito reperti di altissimo valore archeologico: corredi funerari ceramici e d'oro che sono custoditi in diversi siti, dai Musei archeologici di Agrigento e di Siracusa, al British Museum. Dopo la grotta, si visiterà il costone sud dell'area archeologica del colle di Sant'Angelo Muxaro con le sue tombe a grotticella che la fanno somigliare alla necropoli di Pantalica; poi si passerà nei pressi dell'antro d'ingresso di Grotta Ciavuli per risalire in paese percorrendo un sentiero panoramico con vista sulla valle del fiume Platani, sui Monti Sicani e sul tramonto. A guidare la passeggiata la guida naturalistica, sarà Pierfilippo Spoto, pioniere del turismo esperienziale in Sicilia e profondo conoscitore della sua Sant'Angelo. A cura di Val di Kam.

Date: sabato 28 agosto e sabato 4 settembre

Orario: 18.00

durata: 2 ore

Luogo di raduno: piazza Umberto
Partecipanti: minimo 10/massimo 30
Contributo: 6 euro

SANT'ANGELO MUXARO

TREKKING VALLONE DEL PONTE

Tra le cavità di gesso nella città del re Cocalo

È una straordinaria successione di cavità sotterranee che si sviluppano l'una dopo l'altra nei gessi preistorici. Un paesaggio davvero unico, quello su cui sorge questo borgo dove avrebbe regnato il re dei Sicani Cocalo, caratterizzato da rocce che si sono depositate circa sei milioni di anni fa, in concomitanza con l'isolamento del bacino del Mediterraneo dagli oceani. Si chiamano rocce evaporitiche, formatesi cioè per evaporazione dell'acqua marina e conseguente precipitazione dei sali in essa disciolti. Il complesso che si visita, con la guida di Legambiente, è quello del sistema carsico Vallone Ponte-Grotte d'Acqua, a sud ovest dell'abitato, lungo una stretta e profonda forra incisa dal Vallone Ponte, affluente del fiume Platani. Cavità intervallate da tratti con deflusso idrico superficiale, da valli, da ponti naturali in roccia. Un viaggio nella storia e nella natura. A cura del Cai

Data: sabato 28 agosto e sabato 4 settembre

Orario: 9.30

durata: 3 ore

Luogo di Raduno: Piazza Umberto I

Partecipanti: minimo 10/massimo 30

Contributo: 6 euro

SUTERA

MONTE SAN PAOLINO

La terrazza naturale dell'antico santuario

Un sentiero lastricato, con scale, lungo circa un chilometro e mezzo si inerpicca sul monte San Paolino, che domina come un immenso masso l'abitato di Sutera. "La Rocca", questo il suo nome locale, riserva, con un dislivello di 200 metri, le sue emozioni. Si avanza tra i pini e le piante che vivono in questi pendii. Vi sono anche testimonianze storiche come una dimora bizantina subito dopo il cancello

d'entrata. Con viste diverse e spettacolari, perché muta la luce e l'aspetto del cielo. Sopra si raggiunge una terrazza naturale che sovrasta il monte, su cui si trova il santuario di San Paolino innalzato da Giovanni III Chiaramonte nel 1374 sulle rovine di un castello preesistente di origine bizantina. Per gli abitanti di Sutera è una roccia di fede a due passi dal cielo, poiché qui sono custodite le reliquie dei santi compatroni del paese: San Paolino, Sant'Onofrio e San Archileone e si fanno pellegrinaggi. A quota 819 metri, si può riposare e la vista va, meteo permettendo, ad un panorama magnifico su gran parte della Sicilia e sulle montagne più alte: dalle Madonie all'Etna fino al mare di Agrigento.

Date: 28/29 agosto e 4/5 settembre

Ore: alle 17.00 e alle 18,30

Durata: 1 ora e mezzo

Numero partecipanti: massimo 20

contributo: 6 euro

SUTERA

PIZZO SAN MARCO

Il paesaggio lunare tra picchi, guglie e spuntoni

Si percorre una strada sterrata che poi diventa un sentiero fino a raggiungere un paesaggio straordinario, che assomiglia a quello che si potrebbe vedere sulla luna. La roccia, a causa di eventi tellurici, è frastagliata in modo bizzarro, con picchi, guglie e spuntoni. Si raggiunge il pizzo San Marco dove si trova una piccola chiesa scavata nella roccia, dove prima sorgeva una tomba di epoca sicana. Le sue pareti nascondono una sorpresa impensabile in cima a un monte: sono coperte da un affresco policromo in stile bizantino, suddiviso in tre parti. Nel pannello centrale Gesù con la Madonna e San Paolino. A destra San Luca e San Marco, a sinistra San Matteo e San Giovanni. Gli abitanti del borgo li chiamano "figureddi". Una testimonianza della presenza sul monte di monaci basiliani di rito greco ortodosso tra il IV e il VI secolo. Una esperienza di Soterìa, salvezza in greco), perché qui si trovava rifugio. Nome da cui deriva quello del borgo.

Date: 28/29 agosto e 4/5 settembre

Ore: alle 16, 30 e alle 18,30

Durata: 2 ore

Numero partecipanti: massimo 20

contributo: 6 euro